



ANNO VII
N. 25
FEBBRAIO
1991

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Paullo per la pace

Sabato 19/1/1991

Per l'ennesima volta uomini e donne comuni stanno vivendo ore di angoscia.

Ma uomini e donne comuni, in questi fragranti drammatici, sfidando le decisioni di grandi e potenti, stanno anche riscoprendo un valore universale: la pace. La Pace che unisce al di là delle ideologie, del credo, della nazionalità e degli interessi individuali.

Le singole volontà unite nella richiesta di deporre le armi si riflettono nelle nostre istituzioni: Paullo dice no alla guerra, e lo dice non solo attraverso il sentimento pronto e spontaneo dei cittadini, ma anche attraverso una chiara presa di posizione di chi è chiamato a rappresentarli.

Che cosa significa dunque "pace" per la gente di Paullo? Significa maturare finalmente questa riflessione: è ora di smetterla di pensare che la crescita democratica debba per forza passare attraverso forme palesi o meno evidenti di sopraffazione, è ora di dire basta alla logica del male minore, logica che ha spesso portato all'uso delle armi in nome di una malintesa idea di pacificazione mondiale.

Pace significa rifiutare questa logica: non schierarsi dunque a

favore dell'uno o dell'altro contendente, ma riconoscere i diritti di tutti, in particolare degli oppressi e dei "senza voce" che comunque e dovunque pagano per decisioni prese da altri.

Solo pochi mesi fa la caduta del muro di Berlino e il successivo sgretolarsi dei regimi dell'Est hanno creato euforia per la fine del bipolarismo e dell'incubo nucleare. Oggi ci accorgiamo di quanto quell'euforia fosse prematura e azzardata: lo scemare dell'antagonismo fra blocchi ha lasciato meglio scorgere lo squilibrio tra un Nord ricco e potente ed un Sud del mondo oppresso, violentato e sfruttato. La guerra del Golfo dovrebbe tristemente aprirci gli occhi sull'abisso di miseria che si stende al di là del mediterraneo e sulle strutture della politica e dell'economia internazionale.

Paullo ha la volontà di guardare in questo abisso e di parlarne.

È triste che proprio una guerra venga ad offrirci questa opportunità. Ma l'opportunità è da cogliere comunque, perché il dialogo e la riflessione divengono il seme per una democrazia che domani possa chiamarsi veramente tale.

Il Comitato pace di Paullo



La guerra: una barbarie moderna

I cittadini di Paullo uniti per dimostrare la forza della pace

Sabato 19 gennaio.

Un folto gruppo di cittadini paullesi, circa cinquecento, ha affrontato il freddo pungente della sera e si è radunato per un atto di fede silenzioso ed attento, per testimoniare il suo desiderio di pace.

Questo appuntamento era già stato fissato martedì 15, quando un piccolo presidio si era tenuto sulla piazza del comune, dopo un corteo nelle strade deserte (anche quel giorno il freddo era protagonista), nel quale tutte le persone portavano delle candele accese. Quale sorpresa vedere tanti ragazzi, donne e uomini.

In un mondo dove le persone, rinchiusi tra le mura di casa, sono assolutamente aware di sé stesse quando si tratta di dedicare tempo alle cause civili, è stato commovente ritrovare l'unione, la solidarietà, la richiesta di una vita di pace.

Durante la messa, il parroco don Domenico ha espresso questo anelito e così tutti coloro che brevemente hanno parlato davanti alla biblioteca, punto d'arrivo del percorso silenzioso partito dalla chiesa.

Citando le frasi di apertura del Corano, in un atto di fratellanza, i ragazzi di Paullo, attenti e vigili agli avvenimenti così cupi che si avvicendano nel mondo, hanno voluto testimoniare il loro impegno di pace assieme con gli altri gruppi sociali che operano nel paese.

Da tutti gli interventi è traparsa una volontà di unione, di tolleranza e di comprensione.

La guerra in atto si rivela quale è: irragionevole e spietata, ormai tutte le previsioni ottimistiche circa una sua breve durata si sono dissolte. Chissà quando finirà!

Il contributo dato dal nostro

paese potrà sembrare piccolo: è un tentativo in più per dimostrare che il mondo non deve essere un luogo di barbarie e d'ipocrisia.

Uniamolo ad altre iniziative e continuiamo con tutto quello che altri comuni, scuole e fabbriche stanno facendo. Si potrà offrire ai nostri giovaniche in questo momento stanno rivelando tutta la loro forza di idee di non violenza e la loro capacità di organizzazione, un mondo d'amore.

Un verso di un nostro poeta torna alla mente: "come potremmo noi cantare, con il peso della guerra sopra il cuore?". A un passo da noi, dalla nostra vita tranquilla di ogni giorno, migliaia di persone muoiono, corrono spaventate nei rifugi, sono ormai alla fame. Non possiamo ignorare tutto ciò. Dobbiamo vivere per la pace. La guerra è un'avventura senza ritorno.

E.Z.



ALL'INTERNO

**Raddoppio
paullese**
a pag. 3

**Commissioni comunali:
tutti possono partecipare**
a pag. 4

**Scuola: intervista
all'assessore alla P.I.**
a pag. 5

**Terza
Età**
a pag. 6

Il deserto della guerra

Una domanda si rincorre tra bombardamenti, sangue e lutti, e pesa sul cuore d'ognuno: può una guerra avere in sé una logica di pace? Può una guerra essere ritenuta giusta?

Attorno a queste domande è in atto un confronto e uno scontro che coinvolge semplici cittadini, politici, intellettuali, religiosi.

Sottili distinzioni sono possibili ma un interrogativo di questo rilievo richiede una risposta netta, e cioè a favore o contro la guerra. I principi morali non possono flettersi a seconda delle convenienze; in questo caso si deve, per forza, essere chiari.

È stato detto che la guerra è un'avventura senza ritorno, oppure un male necessario.

È evidente che queste due linee di pensiero possono essere ampiamente e ragionevolmente motivate. Potremmo però far emergere accanto a questi assiomi un'importante variabile che potrebbe condizionarli e cioè il periodo storico, l'epoca in cui si passa dalla crisi politica al conflitto. È possibile interrogarci su guerre giuste o ingiuste senza tener conto della congiuntura storica?

Siamo infatti rimasti impreparati di fronte alla rivelazione, emersa giorno per giorno, che quella che credevamo fosse una preconfezionata guerra lampo, una sorta di "domenica di Bouvines" informatizzata, è in realtà una guerra che sta scatenando (e ha già scatenato) una miriade di altri conflitti. Inoltre si poteva immaginare che gli effetti degli spaventosi mezzi di distruzione messi in campo, da ambo le parti, potevano cancellare le cause della guerra.

Il conflitto in atto invece di risolvere una controversia e riparare a un diritto violato ha dato

la stura al calderone dei problemi mediorientali e internazionali. Perché?

Perché la liberazione del Kuwait è diventata guerra di conquista dell'Iraq.

Perché ha favorito la ripresa del terrorismo.

Perché ha fatto in modo che si riaccendessero, più forti di prima, i fondamentalismi religiosi.

Perché è una guerra che poggia inequivocabilmente su enormi interessi economici.

Perché allarga tragicamente il solco, già enorme, tra Nord e Sud del mondo.

Perché complica all'inverosimile i problemi mediorientali.

Perché può scatenare altri conflitti.

Perché fa riaffiorare il pericolo dell'olocausto (limitato?) nucleare.

Abbiamo superato l'orlo che porta alla strage? Ce lo chiediamo ogni giorno e ce lo chiederemo anche a guerra finita.

Anche il popolo iracheno ha diritto alla libertà e alla vita, e il prezzo della sua liberazione dalla tirannide può portare la sua distruzione?

È una pena quotidiana cercare di dare risposte a queste angosce. Dalle nostre televisioni così eccessivamente *teleguidate* abbiamo avuto la dimostrazione e ricevuto la triste informazione che alle soglie del XXI secolo, d'ora in avanti, non è e non sarà più possibile risolvere i problemi internazionali con l'uso delle armi.

La nostra epoca, altamente tecnologica anche nella produzione di armi, ha segnato un nuovo confine.

Questa guerra non porterà pace. Giusta o ingiusta che sia. Non ci saranno più altre vie, altri mezzi, alternativi, per ripristinare diritti violati e dirimere

controversie. Ormai il deserto avanza nei territori della ragione.

S.R.



IN OCCASIONE DELLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA, IL 12 DICEMBRE SCORSO L'AMMINISTRAZIONE HA ORGANIZZATO UN INTERESSANTE DIBATTITO

Lotta alla criminalità organizzata, verità sulle stragi, quali prospettive

Erano presenti Carlo Smuraglia capogruppo PDS a Milano, già membro CSM - Paolo Malena consigliere PSI a Milano - Mario Mosca dirigente DC a Milano

Verità sulle stragi impunte, verità sulla mafia e sulla collusione di parti dello Stato con essa; verità. Una parola, forse, un po' azzardata ma di sicura efficacia e presa.

Anche il nostro paese, Paullo, così lontano dai fatti di terrorismo e dalla criminalità politica e mafiosa, dai Gladio e dalle P2, il 12 dicembre, si è interrogato e ha discusso con fervore su questo tema. La verità. Questa parola, nell'aula consiliare, è suonata quasi stonata. Troppe stragi sono senza verità o, se vogliamo, essa è gelosamente custodita. E nel dibattito, specialmente dagli interventi del pubblico, è emersa fortemente un'esigenza di chiarezza seppure velata da un certo disincanto, da una cupa rassegnazione.

Il desiderio di giustizia deve fare i conti con la realtà, con l'esistenza di una giustizia giusta che può però trasformarsi ed essere usata contro il diritto.

Non a caso abbiamo assistito sconcertati alla decisione della Cassazione di liberare dal carcere decine e decine di mafiosi condannati in primo e secondo grado al maxi processo di Palermo.

Ma quand'anche la giustizia funzionasse linearmente, senza contraccolpi di sorta, è necessario il supporto, indispensabile, di tutti gli organi dello Stato, soprattutto degli "strumenti" di cui la giustizia si serve per arrivare alla verità.

E qui, nel caso delle stragi come in quello di Gladio, il diritto

si trova impotente.

Depistaggi nelle indagini, occultamento di prove ed indizi, hanno fatto sì che la verità, ancora una volta, venisse mortificata.

Con lucidità ed analisi puntuali, queste gravi e importanti questioni, sono state affrontate dai relatori, importanti per prestigio, impegno civile e politico, convenuti a Paullo il 12 dicembre.

Per il giurista Smuraglia non vi è democrazia compiuta finché intere zone del paese sono occupate dalla mafia e rimangono oscure le cause e liberi i mandanti delle stragi.

L'avvocato Mosca ha invece dato voce all'esigenza di coesione e volontà unitarie per cercare di risolvere e affrontare i nodi della giustizia.

Il consigliere al comune di Milano, Malena, ha avvertito anch'egli il bisogno che tutti contribuiscano a scardinare, con un impegno concreto, la delinquenza politica e mafiosa, ponendo l'accento soprattutto sulla rivitalizzazione della volontà politica di giungere alla verità, volontà senza la quale è impensabile che problemi così gravi per il paese possano risolversi.

Quali prospettive dunque, come recitava il manifesto della serata, possiamo ricercare e porci?

È stato difficile per tutti dare una risposta in questo senso. Si è cercato, si sono fatte ipotesi, si è fatto appello a energie ideali e anche si è taciuto, consoci del-

l'enormità e della gravità della situazione.

Potrà mai cambiare in meglio quest'Italia? Sarà possibile avere un futuro di giustizia e verità? Sarà sempre tempo di crisi per la nostra democrazia?

S.R.

COMUNE
APERTO

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paullo

Registrazione Tribunale di Lodi n. 188 del 10/2/1986

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Capo redattore: Stefano Rosa

Redattori: Enrica Zucchelli

Rolando Greganti

Lino Izzo

Paolo Sanfilippo

Giovanni Ghisardi

Alessandro Meazza

Giancarlo Brogna

Franco di Biasi

Collaboratori: Giovanni Perotti

Consulenza editoriale:

blueprint

Stampa: Cooperativa Editoriale

NUOVA BRIANZA a r.l.

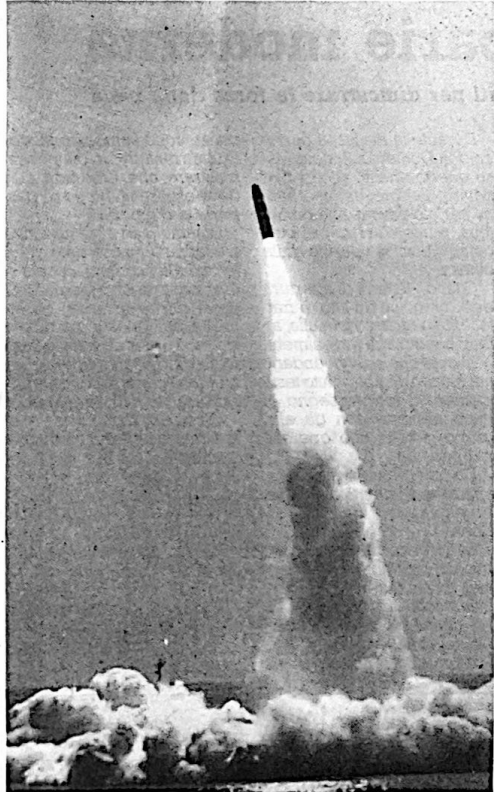
22065 Cassago Br. (Co)

Via Nazario Sauro, 61

Telefono (039) 9210981

3 linee r.a.

Telefax (039) 9210988



Ultimamente assistiamo ad una ridda di prese di posizione da parte degli organi interessati alla realizzazione di questa importantissima opera: Regione, Provincia, Anas e Comuni. La situazione è fluida ed al tempo stesso incandescente. Riassumiamo brevemente le tappe salienti di quella che sembrerebbe diventare la "Paullese story".

Il progetto risale ai primi anni 80

La necessità dell'ampliamento della S.S. 415 Paullese viene evidenziata attorno agli anni '80-'82.

È di questo periodo uno studio (poi progetto Anas) che, fra altre vicende, discussioni, confronti fra i vari comuni ed enti interessati, progredirà e prenderà forma.

Nell'89 l'Anas presenta ufficialmente il progetto, dal quale traspare subito che è un semplice raddoppio, non prevedendo corsie preferenziali per il traffico locale.

La statale verrebbe così trasformata in una sorta di superstrada con tutti gli aspetti negativi che ne deriverebbero.

"molte le perplessità"

I comuni interessati, la Provincia, i movimenti ambientalisti ecc. insorgono contro questo assurdo progetto.

Si decide di studiare qualcosa di alternativo che tenga conto delle esigenze del territorio, dei comuni, degli utenti, con l'importante condizione che possa essere fatto proprio dall'Anas.

La nuova proposta

Il progetto alternativo viene presentato ufficialmente nella ex sala consiliare di Peschiera Borromeo nel mese di febbraio dello scorso anno, dall'allora assessore regionale al traffico Maurizio Ricotti e dal vice-presidente della Provincia Gianni Mariani.

In effetti il progetto prevede il raddoppio della Paullese, ma con due strade laterali per il traffico locale e lo scorrimento veloce degli autobus, favorendo così nel contempo la possibilità di realizzare in futuro una linea di metropolitana leggera.

Vengono proposti svincoli e sovrappassi per eliminare l'attuale semaforizzazione velocizzando così il traffico nelle corsie centrali. Lo scorrimento veloce, si dice, farà diminuire l'inquinamento da gas di scampo, creato

S.S. 415 "PAULLESE"

Raddoppio e metrò leggero: un gemellaggio incerto e di difficile attuazione

Il punto della situazione

per i vari rallentamenti, soste ai semafori, incroci ecc.

Sono comprese inoltre, opere di raccordo con la stazione della metropolitana di San Donato, opere di illuminazione e di impatto ambientale tali da cercare di assorbire parte dei gas nocivi prodotti dalla circolazione.

Il vincolo delle "Colombiadi"

Tra giugno e luglio '90 vengono stanziati per la realizzazione del primo lotto di quest'opera circa 40 miliardi. Lo stanziamento viene fatto rientrare nell'ambito delle iniziative per il festeg-

giamento del cinquecentenario della scoperta dell'America: "Le Colombiadi". Aspetto da non trascurare è l'utilizzazione della somma nei tempi previsti, altrimenti sarà dirottata su altre opere. Il primo lotto dei lavori è compreso tra la tangenziale est e Peschiera Borromeo (svincolo



per Mediglia); quattro chilometri in tutto. L'inizio dei lavori è previsto per il gennaio '91 ed il termine per il '92.

Dicembre '90 - Il progetto esecutivo

Nel frattempo l'Anas che è l'ente preposto alla realizzazione dell'opera (siamo a dicembre '90) rende noto ai vari comuni il progetto esecutivo (il quale doveva tenere conto di tutte le osservazioni precedentemente formulate). Risulta subito evidente che questo progetto è totalmente insufficiente, infatti non accoglie gran parte delle richieste fatte a suo tempo nel progetto alternativo dei comuni. Inoltre dal progetto Anas risulta evidente l'impedimento a realizzare una futura metropolitana leggera. Tra Anas e comuni è subito scontro.

A tutt'oggi ancora molti i nodi da sciogliere

Interviene quindi la Provincia. Il 9 gennaio 91, il vicepresidente Cristian Candrian e l'assessore alla Viabilità Alfredo Cattaneo, convocano tutti i sindaci e gli assessori alla viabilità dei comuni interessati. Dall'incontro emergono particolari problemi ai quali occorre un rapido rimedio. La Provincia se ne farà carico e, con forza, li riporterà all'Anas perché siano risolti. I nodi da sciogliere sono: esatta definizione delle corsie preferenziali (per non pregiudicare la realizzazione della metropolitana leggera); migliore definizione delle opere di svincolo, sovrappassi e strade di raccordo per accedere alla stazione della metropolitana di S. Donato. Infine conoscenza dei tempi di attuazione dei lavori per adottare le misure viabilistiche più idonee al fine di evitare il collasso della statale. Tutto questo dovrà essere realizzato in tempi brevissimi, tenendo presente che in mancanza di un accordo in tale senso esiste il rischio concreto che gli stanziamenti approvati, siano dirottati su altre opere.

Qui finisce (per ora) il resoconto di questa vicenda. Attendiamo con vigilante attesa gli sviluppi di questa situazione, sicuri che se dovesse occorrere, tutte le amministrazioni interessate e i cittadini utenti saranno pronti a manifestare e a battersi per la difesa dei propri diritti e interessi.

R. Greganti

La posizione dell'amministrazione comunale di Paullo

L'argomento del raddoppio della strada Paullese torna ad essere di stringente attualità. Proprio nei prossimi giorni dovrebbero partire (il condizionale è d'obbligo) i lavori per rendere questa importante arteria più ampia e scorrevole, ma molti ancora sono i punti di domanda al riguardo.

Permangono dei dubbi sulla posizione delle forze politiche e dei cittadini di Peschiera Borromeo, centro che è attraversato dalla strada e luogo nel quale si è in passato costruito a ridosso della stessa. Ciò crea, adesso, più di un problema per l'ottenimento di spazi e margini di sicurezza. E poi la questione, per nulla definita, della creazione di

una corsia preferenziale per favorire lo scorrimento del mezzo pubblico, che però non si sa se continuerà ad essere su gomma o se sarà costituito dalla cosiddetta metropolitana leggera.

Quindi interrogativi importanti sui quali occorrono risposte precise e coerenti. Da segnalare in questo quadro della situazione abbastanza vago, è la posizione dell'amministrazione di Paullo.

Nel nostro comune da sempre ci si batte per un sostanziale miglioramento delle condizioni della viabilità nella complessa ed articolata area del Sud-Milano. Quindi la notizia dell'inizio dei lavori di ampliamento della S.S. 415, è stato salutato con favore. Certo è però che il rad-

doppio, con tutte le misure ad esso legate (eliminazione dei semafori e degli attraversamenti a raso) non rappresenta che una soluzione parziale del problema. Benefici dovrebbero essere assicurati al trasporto privato, ma irrisolta rimarrebbe la questione di quello pubblico.

Per l'amministrazione di Paullo rimane fondamentale l'istituzione ulteriore del percorso proposto per il mezzo pubblico da realizzare contestualmente, o per lo meno in tempi di poco seguenti, alla duplicazione. E questo il punto decisivo sul quale continuare a battersi: ottenere un servizio di trasporto pubblico funzionale e veloce che invogli i pendolari, del nostro e dei

comuni limitrofi, a preferirlo al mezzo privato.

Naturale e logico punto di arrivo di questo collegamento dovrebbe essere il capolinea, a S. Donato, della linea 3 del metrò che aprirà a marzo-aprile. Si creerebbe in tal modo un sistema integrato che consentirebbe di raggiungere il centro di Milano in tempi finora sconosciuti. La scelta di Paullo circa il mezzo col quale assicurare questo servizio ricadrebbe sulla metropolitana di superficie per ovvie questioni di impatto ambientale, anche se su questa opzione pesa "l'aggravante" di un costo più ele-

vato.

A maggior conferma di quanto enunciato è proprio di queste ultime ore la notizia dell'intenzione, da parte della nostra amministrazione, di costituire con gli altri comuni interessati (S. Donato, Pantigliate, Peschiera, Mediglia) un comitato permanente per seguire sia l'aspetto progettuale, per quanto ancora possibile, sia l'aspetto esecutivo dei lavori. Quindi una riaffermata volontà di essere protagonisti in questa delicata vicenda e di operare costruttivamente al fianco di Anas, Regione e Provincia.

Alessandro Meazza

Nel prossimo numero

SS. 415 Paullese
Ultimi sviluppi dalla situazione
Aggiornamenti sulla controversia
raddoppio e metrò leggero

Regolamento delle commissioni consultive

Un avvenimento importante

Una novità di assoluto rilievo, che indica un punto fondamentale nella vita sociale di una comunità, è rappresentata dal nuovo regolamento comunale per le commissioni consultive.

La presenza nell'organico delle commissioni di due comuni cittadini, membri della società

civile, segna il riappropriarsi di uno spazio politico finora occupato dai partiti.

Ecco quindi la possibilità di ogni singolo abitante del comune di candidarsi come componente delle commissioni consultive, compilando il modulo riportato qui di seguito.

In questa maniera viene a crearsi una partecipazione diretta, una espressione del concetto di libertà che è proprio delle democrazie mature.

Molte volte il voto è sinonimo di delega ed i partiti, che hanno improntato in modi a volte molto pesanti il loro ruolo e la loro presenza, hanno accentuato il divario sempre più profondo tra il potere politico e la cittadinanza.

Per meglio sottolineare la nostra fattiva presenza, è necessario usare questo strumento messo a disposizione.

Estratto regolamento per le Commissioni Consultive

Art. 11 - Disposizione transitoria

In ottemperanza all'art. 1 del presente Regolamento per la durata dell'attuale consiglio comunale, le Commissioni permanenti sono così costituite con le competenze per ciascuna delle stesse indicate:

- 1 - Assistenza
- 2 - Scuola
- 3 - Lavoro
- 4 - Sport
- 5 - Giovani
- 6 - Condizione femminile
- 7 - Ecologia-ambiente
- 8 - Urbanistica

Art. 12 - Procedure d'elezione

Le Commissioni Consultive sono composte da 12 membri, 10 nominati dal Consiglio Comunale di cui 6 espressioni della maggioranza e 4 della minoranza.

Due commissari verranno indicati direttamente dai cittadini entro 60 gg. dalla nomina del Consiglio Comunale su apposite schede diffuse dal giornale del Comune o su moduli da ritu-



rare presso l'Ufficio Segreteria. Le persone da indicare devono avere i requisiti previsti dalla legge per essere eletti Consiglieri Comunali e devono avere una specifica competenza tecnica da indicare nel curriculum.

La scelta verrà compiuta dal Giudice Conciliatore sulla base dei curriculum presentati.



Ritagliare e consegnare o spedire in busta chiusa a:
COMUNE DI PAULLO
VIA MAZZINI 28
20067 PAULLO (MI)

IL SOTTOSCRITTO _____

NATO A _____

IL _____

RESIDENTE A _____

VIA _____

TEL. _____

INTENDE PROPORRE LA SUA CANDIDATURA COME RAPPRESENTANTE DEI CITTADINI PER LA SOTTOINDICATA COMMISSIONE CONSULTIVA

CROCE BIANCA

Pieno successo della festa della Befana

Anche quest'anno ha ottenuto un pieno successo lo spettacolo "Aspettando la Befana", tenutosi il 6 gennaio scorso ed organizzato dalla Croce Bianca di Paullo.

Grazie all'impegno dei volontari la palestra di via Manzoni, decorata per l'occasione, ha fatto registrare il pienone. Durante la serata si sono esibiti oltre trenta bambini e ragazzi di Paullo e Peschiera che, preparati dalla volontaria Daniela Grassi, hanno interpretato molti brani di musica leggera, riscuotendo numerosissimi applausi tra gli intervenuti.

Il clou della manifestazione è stato raggiunto con l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi, andata a gonfie vele. Con questo introito si darà un po' di respiro al bilancio.

L'Associazione svolge ormai da alcuni mesi il servizio di pronto soccorso per l'intero arco della giornata, in un'area di una decina di comuni, per una popolazione di potenziali utenti che supera ormai i trentamila abitanti. Nell'anno appena trascorso sono stati superati i cinquemila interventi (compresa la guardia medica), percorrendo oltre centomila chilometri. Gli oltre ottanta volontari, tra molti e ausiliari, danno sempre il massimo. I piccoli artisti, ringraziandoli, hanno lanciato un messaggio a tutti i paullesi: "Anche voi potete dedicare un poco del vostro tempo libero al servizio della comunità, fatevi avanti! La Croce Bianca è sempre aperta".

Speriamo che quest'appello non rimanga inascoltato. G.B.



Sanità flash

Alimentazione e farmaci: per saperne di più

Per i primi di marzo l'assessore alla Sanità organizza tre incontri di notevole interesse. Il primo argomento che verrà affrontato riguarderà l'etichettatura dei prodotti alimentari.

La conferenza sarà condotta dall'ufficiale sanitario dell'Ussl 57, dottor Dal Fabbro e sarà rivolta, oltre che ai consumatori, soprattutto agli alimentaristi.

L'abito dei farmaci sarà il secondo argomento che verrà affrontato, teso a una generale sensibilizzazione dei cittadini e al coinvolgimento dei medici di base.

2 Tra aprile e maggio, infine, prenderà il via un corso di primo soccorso rivolto a tutta la popolazione.

Radiografie 'faticose'

L'assessore alla Sanità del comune di Paullo si sta interessando alla risoluzione del problema "radiografie". Di che si tratta? I paullesi trovano estremamente disagiata usufruire del servizio di radiologie dell'ospedale di Melegnano. Occorre, al più presto, snellire le procedure di appuntamento, esecuzione delle radiografie e ritiro dell'esame. Questo per non costringere i cittadini a doversi recare per ben tre volte all'ospedale, come tuttora fanno. Con la prenotazione telefonica e il ritiro dell'esame radiografico presso il distretto di via Mazzini si renderebbe meno macchinoso il servizio e si ridurrebbero notevolmente i disagi.

I TEMI DELLA SCUOLA E DEL DIRITTO ALLO STUDIO

La parola all'assessore alla P.I.

A colloquio con **Angela Ragonese** sulla riforma elementare e sui molteplici interventi del nostro Comune



Con la riforma della scuola elementare si apre un capitolo nuovo nell'ambito dell'educazione. Ma, come sempre, accanto agli aspetti positivi e migliorativi emergono complicazioni e disagi nell'applicazione. Lei cosa ne pensa?

Con questa riforma si sono volute accogliere e fare proprie tutte quelle spinte innovative che la società, sempre più ricca d'interessi, genera. Quest'influenza, per molti aspetti positivamente stimolante nei confronti dell'infanzia, ha dato un impulso al cambiamento nell'ambito educativo.

Le esigenze d'apprendimento sono cambiate e aumentate, e la scuola, così com'era, non riusciva più a soddisfare questi nuovi bisogni. Ecco perché è maturata la necessità di dare nuovi contenuti e forma all'insegnamento nella scuola elementare.

Ovviamente questa nuova legge di riforma dovrà fare gli esami con se stessa, cioè con la capacità di utilizzare gli strumenti attuativi. Perché prevalgano gli aspetti migliorativi sui disagi d'applicazione, è necessario che lo Stato fornisca alla scuola le risorse necessarie per riorganizzarsi sia in senso strutturale che funzionale.

Quale ruolo può avere l'ente locale in rapporto con questa riforma?

Ritengo indispensabile che al cittadino vengano date tutte le informazioni utili per valutare la riforma. Questo è il mio modo di fare politica: dare, attraverso l'informazione, gli strumenti necessari per valutare e decidere consapevolmente.

Ho infatti in programma di organizzare degli incontri tra genitori, insegnanti ed esperti del settore, dove, soprattutto, verrà approfondito l'aspetto educativo della riforma.

Come interagiscono le istituzioni Amministrazione Comunale e Scuola a Paulo? Quali problemi ha affrontato, quali sono stati risolti e quali devono ancora esserlo?

La scuola risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione di ogni cittadino. Promuove la partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e contribuisce allo sviluppo delle capacità di ognuno per essere partecipi di questi valori. Essa si pone all'interno di un processo unitario e di sviluppo della formazione umana, finalità che anche l'ente locale tende a ricercare.

Il comune e la scuola dovranno utilizzare tutte le occa-



sioni e le strutture per una proficua collaborazione. Il fine è quello di favorire la formazione del cittadino mediante la proposta di prospettive culturali e concrete esperienze.

Attualmente l'assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura di Paulo interviene nell'ambito scolastico, spesso, con grandi sacrifici di bilancio. Nonostante ciò saranno portati a termine al più presto, importanti interventi a carattere strutturale. L'amministrazione, poi, darà il contributo necessario per l'organizzazione dei laboratori di supporto, attraverso il potenziamento e l'acquisizione di nuovi strumenti e apparecchiature. Certo queste spese dovranno fare i conti con le difficoltà, comuni alla stragrande maggioranza delle amministrazioni, di reperire le risorse economiche necessarie. Comunque, consideriamo, quello della scuola, un intervento di primaria importanza.

Può farci qualche esempio di come l'amministrazione interviene nell'ambito scolastico?

Si sta cercando di migliorare ulteriormente il servizio di refezione scolastica, non soltanto per ciò che riguarda la preparazione e la qualità dei pasti. Questo servizio deve diventare un momento educativo. Pertanto cercheremo di coinvolgere docenti e genitori facendoli partecipare a corsi di educazione alimentare che saranno realizzati in collaborazione con l'Ussl 57. Inoltre si presterà particolare attenzione all'organizzazione del prescuola e del postscuola, predisponendo e gestendo attività educative a

orientamento ludico espressivo e didattico.

Passiamo al piano d'attuazione del diritto allo studio.

Ci sono state delle critiche, soprattutto sulle cifre stanziolate.

Alle critiche rispondo subito cifre alla mano. È stato detto che 145 milioni di oneri a carico del comune per la scuola non sono granché. Non voglio insistere più di tanto sulle difficoltà economiche degli enti locali; sono cose ormai note a tutti. Mi preme però evidenziare un aspetto importante. Non dimentichiamoci che l'intervento del comune a favore della scuola non si risolve solamente con il piano per il diritto allo studio. Se calcoliamo le spese per il personale, quelle di funzionamento e manutenzione delle strutture e gli

interessi passivi, oltre ai 145 milioni del piano, l'amministrazione ha stanziato per il 1991 ben 640 milioni. Queste sono le cifre reali ed il reale impegno del comune nel campo scolastico.

Ma al di là delle aride cifre il piano per il diritto allo studio si pone qualificanti obiettivi atti a favorire le innovazioni didattiche ed educative, la continuità del processo educativo tra un ordine di scuola e l'altro nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, gli interventi a favore della scuola professionale nel territorio. Inoltre si vuole promuovere la partecipazione a momenti di vita socializzante e potenziare la funzione orientativa della scuola dell'obbligo. Gli organi scolastici e le commissioni competenti verranno invitati a pro-

porre progetti finalizzati al miglioramento della scuola, inteso anche come integrazione degli alunni in difficoltà socio-ambientali. Non è possibile pensare che gli obiettivi qui proposti possano essere raggiunti a breve scadenza, ma al contrario essi richiedono all'amministrazione e ai responsabili scolastici un impegno pluriennale.

Infine, il diritto allo studio, inteso come diritto alla promozione sociale, tocca anche fasce di popolazione estranee alla scolarità dell'obbligo.

Si riferisce ai corsi delle 150 ore?

Esatto, ci sono ancora molti adulti lavoratori sforniti di licenza media, o addirittura elementare.

Garantire la crescita culturale attraverso le 150 ore è un obbligo di ogni istituzione democratica.

Dal Piano risulta uno stanziamento di 48 milioni per la scuola materna privata. Lei pensa che sulla base di questo contributo si possa risolvere la diatriba, che si trascina da qualche anno, fra comune e scuola Maria Ausiliatrice?

È necessario uscire al più presto da questa situazione. Con il protrarsi di questa diatriba si corre il rischio di sminuire l'importante ruolo sociale ed educativo della scuola materna privata.

L'amministrazione di Paulo intende tutelare le libere scelte educative di ogni famiglia e perciò ha previsto questo congruo stanziamento.

In tal modo intendiamo avviare un dialogo e una fattiva collaborazione con la scuola privata, fermo restando l'impegno di quest'ultima a partecipare ad un progetto globale di crescita e a un programma educativo comune.





TERZA ETA'

Un progetto anziani per un'assistenza più umana

Un comitato composto da diverse associazioni laiche e cattoliche, fra cui Medicina Democratica, il Tribunale per i diritti del malato e il Centro donatori del tempo, ha promosso un'iniziativa per una proposta di legge regionale a favore della terza età.

Due punti fondamentali caratterizzano il progetto di legge: la realizzazione di residenze sanitarie assistenziali e l'ospedalizzazione a domicilio per le famiglie in grado di ospitare l'anziano non autosufficiente e malato cronico.

Le residenze non dovranno superare i 40 posti, in modo da garantire un'assistenza funzionale e differenziata agli anziani. Per l'assistenza a domicilio, il modello sarà quello già attuato da qualche anno dall'equipe medico-infermieristica dell'ospedale di Melegnano. Il dottor Silvio Noto, direttore dell'equipe, afferma che l'iniziativa è estremamente positiva non solo perché permette all'anziano la permanenza nel proprio ambiente

familiare e sociale, ma anche per una questione di economicità che non è da sottovalutare.

La raccolta delle cinquemila firme necessarie a sottoporre la proposta di legge all'attenzione del Consiglio regionale è iniziata ai primi di febbraio.

E.Z.



Iniziative al Centro geriatrico

Fervono le attività al Centro Sociale per anziani di via Verdi. La preparazione di numerose iniziative sono il segno tangibile della grande vitalità di questa struttura.

Anche se tuttora in fase di studio è in programma una nutrita rosa di corsi per il tempo libero: *manipolazione della creta, lavorazione a maglia, taglio e cucito, giardinaggio e lavorazione della pelle*. Il Consiglio di gestione del Centro geriatrico ha così voluto tener conto degli svariati interessi ed esigenze della popolazione anziana e non solo. I corsi, infatti, saranno aperti a tutti i cittadini.

A marzo inoltre, si terranno due tornei di briscola e scala quaranta, giochi che tanto appassionano gli anziani.

Al di là delle attività a carattere ricreativo, nel campo della sanità è da segnalare l'avvio delle sedute di ginnastica riabilitativa e preventiva condotte da una fisioterapista dell'Istituto Don Gnocchi di Milano convenzionato con l'Ussl 57.

Anche queste sedute sono aperte a tutti coloro che ne abbiano comprovato bisogno, a prescindere dall'età, presentando una richiesta del medico curante di visita fisiatrica con diagnosi.

Il problema pensioni in Consiglio Comunale

Seduta del 19/12/90

Ordine del giorno

I gruppi consiliari del Comune di Paullo

Visto che le segreterie Provinciali dei Pensionati Cgil-Cisl-Uil hanno ritenuto protestare il 11/12/90 per il mancato aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, tenendo presente che la vertenza è stata aperta il 27/02/89 e non ha trovato il suo naturale sbocco a livello parlamentare, chiedono

che le problematiche dei pen-

sionati abbiano una giusta soluzione, tenendo conto che non si possono mortificare continuamente le aspettative dei pensionati considerandoli cittadini di serie B ed avulsi dal contesto sociale e di fronte al crescente aumento del corso della vita.

auspicano

che in una Italia dalle continue emergenze: sanitarie, ambientali, istituzionali, ecc. ecc. in cui primeggiano il corporativismo e l'egoismo, questa battaglia di solidarietà civile condotta dalle Segreterie Provinciali dei sindacati

Comune di Paullo
(Provincia di Milano)

AVVISO

Si porta a conoscenza della cittadinanza che l'Amministrazione Comunale di Paullo intende avvalersi della collaborazione di anziani (pensionati) per le seguenti attività:

- custodia e vigilanza degli alunni all'entrata e all'uscita dalle scuole;

- vigilanza e riordino del verde pubblico comunale.

Per le incombenze di cui sopra il Comune di Paullo corrisponderà un contributo mensile a titolo di rimborso spese e provvederà alla copertura assicurativa.

Gli interessati sono invitati a presentare domanda in carta semplice all'Amministrazione Comunale entro e non oltre le ore 12 del 15/3/91.

Le modalità di svolgimento del servizio saranno concordate con i competenti uffici comunali.

Il Sindaco
(M. Gatti)

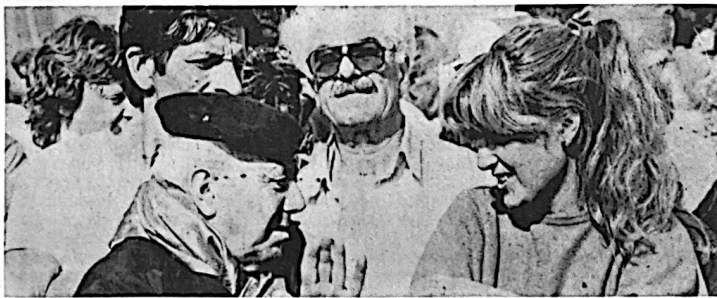
abbia una concreta soluzione onde evitare disagi economici e morali ad una categoria che è la più debole di fronte alla dura realtà della vita.

Al presidente del Consiglio dei Ministri

Al capi gruppo Parlamentari
Al presidente della Regione Lombardia

Al presidente della Provincia
Al prefetto di Milano

Il presente documento è stato firmato da tutti i capigruppo consiliari



Ticket - Sui medicinali precisiamo

Tutto come prima, per i pensionati, in materia di esenzione da ticket, per i quali è possibile convalidare tale esenzione presso il Centro geriatrico di via Verdi dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, presentando il libretto di pensione.

In base all'art. 5 della legge 407 del 29/12/90 non hanno più diritto all'esenzione ticket i non abbienti e cioè tutti coloro che non sono titolari di pensione, che non hanno raggiunto l'età pensionabile e che versano in precarie condizioni economiche.

Per le esenzioni che riguardano particolari malattie o stati di invalidità, è necessario rivolgersi ai poliambulatori dell'Ussl di via Mazzini.

Iniziative a difesa dell'ambiente

Chi compra pile nuove restituisca quelle usate

A Pietrarubbia, 600 abitanti sparsi sulle colline del Montefeltro, chi compra una pila nuova deve rendere al negoziante quella vecchia, a meno che non si tratti dell'acquisto di un nuovo apparecchio elettrico. L'ammenda per i trasgressori è di 100 mila lire. Lo ha stabilito un'ordinanza del sindaco, Italo Onofri. Il provvedimento, ha spiegato Onofri, è ispirato all'esigenza di salvare le falde acquifere dall'inquinamento. Le pile, infatti, contengono metalli velenosi. Si tratta del mercurio e del cadmio. Le batterie normali, quelle alcali-

linomanganese, contengono tracce di mercurio, ma anche quelle a bottone, usate per orologi e macchine fotografiche, sono imbottite del metallo velenosissimo: ne contengono il 33%. Il cadmio, invece, è nelle pile al nickel, quelle ricaricabili, contenute per esempio nei trapani a batteria.

Esiste già una legge che classifica le pile tra i rifiuti urbani tossici e impone il loro recupero distinto rispetto alla normale immondizia, ma solo il 20% delle pile scariche viene interrato (soprattutto in Francia).

I punti di raccolta a Paullo

A Paullo i contenitori per la raccolta di pile scariche si trovano nei seguenti punti:

- via Milano (negozi elettrodomestici Fraccaro);
- via Milano (negozi elettrodomestici Cremonesi);
- via Milano (officina elettrout);

- via Carso (supermercato Kap-padoro);
- via Carso (supermercato Kap-padoro);
- via Case Rotte (supermercato Pacchioni);
- via Pasubio (officina elettrout);
- via Ronco (zona mercato);
- via Mazzini (supermercato Baz-zani).

Servizio raccolta rifiuti ingombranti

Per eliminare mobili, sanitari, elettrodomestici ecc. basta chiamare il 90632661 (centralino del comune) e chiedere dell'ufficio tecnico, prenotando l'uscita dell'automezzo comunale.

Per agevolare il servizio si invitano gli utenti ad imballare adeguatamente i materiali. Il costo è di L. 10.000 a trasporto.



Le recensioni



Cinema news

ALICE è l'ennesimo grande esempio di arte cinematografica di Woody Allen. Il genio di New York nonostante abbia momentaneamente (ed è qui la novità e la ricerca) abbandonato la sua vena "filosofica" nasce ugualmente ha realizzare un'opera di grande intensità narrativa, tale da riuscire a candidarsi al premio Oscar.

Questo film racconta dell'esistenza di una donna, Alice appunto, che pare abbia tutto per poter essere felice: un matrimonio con un uomo benestante, due figli ai quali può dedicarsi senza grossi problemi - visto che le faccende più "onerose" spettano alla baby-sitter - frequentazioni nell'alta società ed infinite giornate da passare tra le più esclusive boutiques di Manhattan forte di un numero cospicuo di carte di credito. Ma questa non è la vera felicità! Così Alice,

che tra l'altro è una fervente cattolica e crede nell'istituzione del matrimonio, si scopre attratta da un uomo, un sassofonista divorziato conosciuto all'asilo dove si reca a prendere i figli.

Ecco nascere il grosso conflitto interiore che la porterà a...

Naturalmente non diciamo altro per non togliervi il gusto della visione, ma vi anticipiamo che a dare manforte alla nostra eroina ci sarà un mezzo santone cinese, il dott. Yang, che con pozioni ed intrighi l'aiuterà nei suoi intenti. Da segnalare tra gli attori la performance di Mia Farrow (Alice) e quella di Joe Mantegna (il sassofonista); un po' sotto tono William Hurt (il marito di Alice) anche se il suo ruolo tutto sommato è secondario. Grande come sempre il sottofondo di musica jazz e la fotografia del paesaggio Carlo Di Palma.

Alessandro Meazza



Anno nuovo, inserto nuovo. Questo piccolo spazio è stato creato appositamente per seguire le nuove tendenze giovanili, e non, del nostro "hinterland", ripromettendosi di segnalare, di volta in volta, ogni eventuale proposta di esibizione "live" di gruppi o singoli che frequentano i locali della nostra zona. Verà inoltre dato ampio risalto agli eventi discografici più attesi e significativi con la recensione di un disco e le sensazioni che se ne traggono "a caldo". Certamente non pretendiamo di sostituirci alle riviste specializzate. Ma speriamo di offrire una piccola guida per una migliore integrazione a livello locale.

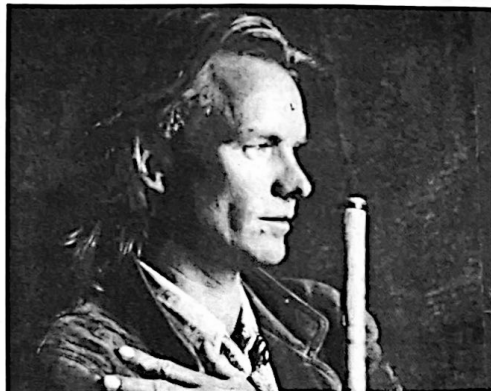
I generi e le espressioni musicali che verranno trattati saranno vari ed articolati, e non verranno trascurati anche quelli popolari come il folk ed il liscio. Ogni consiglio che verrà espresso al riguardo sarà senz'altro ben gradito e potrà risultare stimolante per impostare in modo più partecipe e completo il lavoro futuro. Pertanto vi invitiamo ad inviare lettere in redazione.

Bene, sotto il ghiaccio, come si suole dire, passiamo alla recensione del disco scelto in quest'occasione: "The Soul Cages" di Sting.

"All this time", la seconda canzone del lato A è già una hit nelle radio locali. Poco occorre dire di un'opera già compiuta e cristallina sia nel suono che nelle armonie. Non dimentichiamo del resto, che per la prima volta l'intero album è stato realizzato col sistema innovatore del QSOUND. E si sente sicuramente! Che cos'è il QSOUND? Sul retro delle copertina del disco è riportata una esauriente spiegazione. Ma torniamo all'ascolto. L'inizio è quasi mistico. Ogni volta che si ci accinge ad ascoltare un disco di Sting, ci si accorge che un altro capolavoro è stato compiuto.

Chi non ricorda l'intensa "Russians"? Bene, si può considerare che dove finisce l'amore e il coinvolgimento dell'autore per i problemi esistenziali, il comincia l'esaltazione della drammaticità musicale dell'evento con un crescendo emotivo che distoglie la mente dalle banalità quotidiane per un impegno deciso al "cambiamento". Tutto questo si ripete in "Island of souls", dove il viaggio onirico di Billy è una continua ricerca di un mondo nuovo, non più popolato da falsi e loschi individui, ma completa-

Su di giri



to da anime "vere".

"Mad about you" inizia con un arpeggio alle chitarre nelle quali si inserisce un delicato mandolino, preludio alla dolcezza ed ai ritmi orientati che predomineranno tutta l'esecuzione. Astrale! L'assolo finale dell'oboe conferma ed esalta il tutto. Ecco, però, che dopo tre perle giunge, purtroppo, il pezzo meno eclatante del lato A. Pur essendo molto swing, specialmente nel finale, ricalca motivi già ascoltati in un passato non lontano. "Do you remember Umbria Jazz" dell'87 con l'indimenticabile Gil Evans? Infine, "Why should I cry for you?" conclude in crescendo e con un incessante richiamo all'amore "finito", "deluso". Basta pensare al passato! Sembra voler dire. Impegniamoci per un futuro migliore. Perché tutto questo dovrebbe rimanere solo nei nostri sogni? Da favola (!), l'appoggio delle tastiere che sfumano nel finale e l'organo che dona vibrazioni magiche...

Il lato B inizia con una ballata arpeggiata solo strumentale, dove la chitarra viene esaltata sia nell'accompagnamento che nell'esecuzione solista. Richiami all'est sono scontati. "The wild wild Sea" è interamente dedicata al mare ed alle sensazioni che si possono ricevere osservandolo in solitudine.

Quello che colpisce ascoltando "The Soul Cages", brano che dà il titolo all'intero album è la sezione ritmica ed il giro di basso ben definito, che nella seconda parte viene addirittura esa-

sperato per sottolineare con forza la volontà del marinaio disperso (Sting?) di approdare "all'isola delle anime vere". Infine il pezzo conclusivo risente di una palese stanchezza e rievoca ballate intimiste già ascoltate.

Complessivamente un bel disco con alcune novità davvero ben orchestrate. Qualcosa di importante deve ancora arrivare. Sting ci crede e noi con lui...

Programmi "live" ed incontri

RITMIA - Pianengo (Cr) - Strada Trescore Cr. - Crema
Ogni giovedì, venerdì, domenica, ingresso gratuito.
Sabato: Discoworld con d.j., ingresso Lit. 10.000.

BLITZ - Crema (Cr) - Giardini
Ogni sabato pianobar con Carlo e Tiziana.

BISTEK - Trescore Cr. (Cr)
Ogni lunedì: Jazz Café.

Hit del momento

Miglior compact: "Justify my love" - Madonna
Miglior video: "Attenti al lupo" - L. Dalla
Miglior novità: "El diablo" - Lit-tiba.

Lino Izzo

Comune di Paullo

(Provincia di Milano)

AVVISO

Si porta a conoscenza della cittadinanza che l'Amministrazione Comunale di Paullo intende avvalersi della collaborazione dei giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni per le seguenti attività:

- manutenzione e riordino del verde pubblico lungo aree e spazi pubblici;
- custodia e custodia degli alunni durante il periodo antecedente l'inizio delle lezioni;
- attività di carattere ecologico-ambientale in collaborazione con le strutture comunali.

Per le incombenze di cui sopra il Comune di Paullo corrisponderà un contributo mensile a titolo di rimborso spese e provvederà alla copertura assicurativa.

Gli interessati sono invitati a presentare domanda in carta semplice all'Amministrazione Comunale entro e non oltre le ore 12 del 15/3/91.

Le modalità di svolgimento del servizio saranno concordate con i competenti uffici comunali.

Il Sindaco
(M. Gatti)

In libreria

Il nuovo libro di Vincenzo Leone "Bonificare il sistema partitocratico" sintetizza il percorso della politica. Da Platone e Aristotele a Machiavelli, poi Rousseau, Fourier, Babeuf e Robespierre fino a De Mita, Craxi, De Gasperi, Nenni, Lombardi e Ingrao. Per ricordare la tensione morale esistita e la sua mancanza nella politica attuale. Per segnalare ai partiti le cause del loro declino e le responsabilità dei singoli. Però l'autore è sempre "posseduto" dal "vizio assurdo" di difendere, nonostante tutto, la

politica purché affidata ai probi e sottratta agli empi. Il libro è in vendita nelle edicole e presso Edizioni R.F.S. via Ricordi, 21 Milano.



Assessorato alla Cultura

Biblioteca Comunale

In occasione della presentazione del libro

Abitare il pianeta

Futuro demografico, migrazioni e tensioni etniche
edito dalla Fondazione Giovanni Agnelli

Incontro dibattito sul tema

GLI ARABI

aspetti culturali e religiosi

Giovedì 28 febbraio 1991
ore 21
sala consiliare
Piazza della Libertà n. 5



Relatore: dott. Luca Alberti esperto in lingua e letteratura araba,
coautore del libro "Abitare il pianeta"
membro del Consiglio di amministrazione del CESPI (Centro Studi Problemi Internazionali)

CONOSCERE IL CIELO E LE STELLE

I pianeti

Parte diciassettesima:
Urano (prima parte)

Oltre Saturno, si incontra il pianeta *Urano*. Ad occhio nudo esso appare (e solo a chi ha vista acuta) come una "stella" estremamente piccola. A cui gli Antichi, ammesso che l'abbiano osservata, non diedero alcun rilievo. Perciò fino al 1781 solo 5 pianeti erano noti all'uomo: Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno. Il quale rappresentava l'ultimo membro del sistema solare.

Ma il 13 marzo di quell'anno, in una notte particolarmente limpida, *W. Herschel*, durante una sistematica esplorazione della volta celeste col suo telescopio, s'avvide che una "stellina" - al-

lora nella costellazione dei Gemelli, presso la stella *Geminarum* (ove, fra l'altro, secondo le mappe stellari di quei tempi, non doveva assolutamente trovarsi) - si manifestava non già sotto l'aspetto consueto di un punto luminoso (come si mostrano le stesse "vere" anche coi più potenti telescopi), bensì come un dischetto verdastro di 4". Incuriosito, l'astronomo anglosassone seguì l'oggetto per molte notti poté in tal modo accertare che esso si muoveva tra le stelle. Da prima egli pensò si trattasse di una cometa; ma le osservazioni successive e specialmente i calcoli non lasciarono

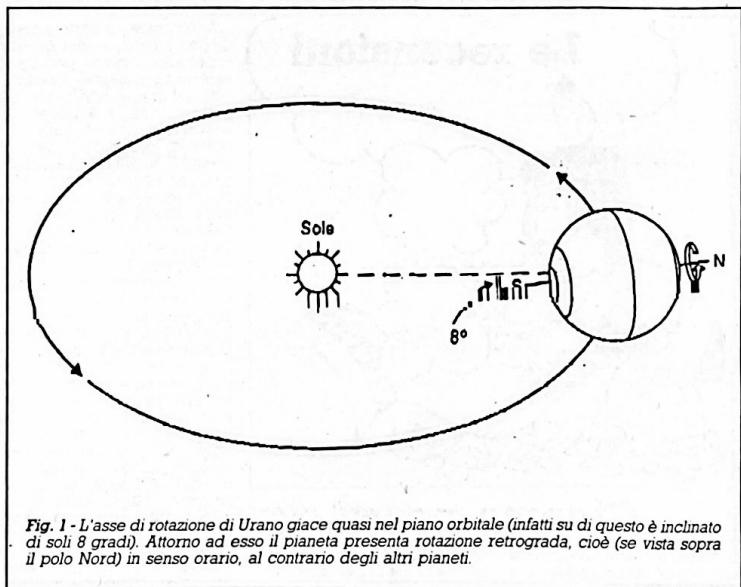


Fig. 1 - L'asse di rotazione di Urano giace quasi nel piano orbitale (infatti su di questo è inclinato di soli 8 gradi). Attorno ad esso il pianeta presenta rotazione retrograda, cioè (se vista sopra il polo Nord) in senso orario, al contrario degli altri pianeti.

no dubbi era un pianeta orbitante oltre Saturno. Il nuovo pianeta (il primo scoperto in tempi storici col telescopio), dopo alcune diatribe e incertezze, ebbe, in omaggio alla tradizione, il nome, che tuttora porta di "Urano", dal Dio greco del cielo e padre di Saturno.

Urano, molto più piccolo di Giove e Saturno, ma pur sempre un "gigante" (ha infatti un diametro di ben 52.000 Km), dista dal Sole 2.900 milioni di Km. Più del doppio di Saturno. Il Sole visto da Urano appare poco più grande di Venere quale al massimo splendore si mostra alla Terra.

Per compiere il tragitto della sua orbita quasi circolare (l'eccentricità è infatti 0,0047), alla velocità orbitale di 6,8 Km, Urano impiega 84 anni (periodo siderale). Ciò significa che dall'anno della sua scoperta il pianeta ha percorso la sua orbita soltanto due volte e mezzo; e inoltre che difficilmente un astronomo, per quanto longevo, può vedere Urano nella stessa posizione nella sfera celeste, due volte.

Il periodo sinodico (cioè, ricor-

do, il tempo che intercede tra due opposizioni di Urano) è invece di 370 giorni.

Attualmente Urano, il cui passaggio attraverso una costellazione zodiacale dura sette anni, si trova nel Sagittario e può essere vista prima dell'alba nel cielo di Sud-Est.

Il piano dell'orbita di Urano è quasi complanare con l'eclittica (cioè, ricordo, il piano su cui giacciono la Terra e il Sole); ha infatti una inclinazione di soli 0,8 gradi, inferiore a quella di qualsiasi altro pianeta. Ma Urano possiede un'altra peculiarità: ha un asse di rotazione che giace praticamente nel piano orbitale, essendo su questo inclinato solamente di 8 gradi (fig. 1). Per cui, rispetto al piano dell'orbita, il piano si comporta come la ruota di un carro rispetto alla strada: vi rotola sopra. Attorno a tale asse inoltre, Urano gira da Est verso Ovest, cioè (se visto sopra il polo Nord) in senso orario. Poiché ciò è l'opposto di quanto avviene sugli altri pianeti (che, eccetto Venere, ruotano da Ovest

verso Est, ossia in senso antiorario), si parla di *rotazione retrograda* (fig. 1).

A causa della giacitura dell'asse di rotazione, attorno al quale il pianeta sembra compiere un giro in quindici ore, quando un polo è rivolto al Sole, il circolo polare giunge fino all'equatore e nell'emisfero corrispondente è estate; il Sole, al polo, è praticamente allo zenith (fig. 2). Quando viceversa un polo è rivolto dalla parte opposta al Sole, nell'emisfero corrispondente è inverno. Ciascuno dei due poli viene ad avere "il sole di mezzanotte" per 42 dei nostri anni (cioè per metà dell'anno uraniano); mentre ad una estremità polare è giorno, l'altra avrà la notte polare, essa pure della durata di 42 anni.

Quando il Sole è a perpendicolo sull'equatore, di e notte si alternano ogni 15 ore su tutti i punti del pianeta ed è primavera nell'emisfero Nord ed autunno in quello Sud (fig. 2). Ciascuna stagione dura circa 21 anni terrestri.

Giovanni Perotti

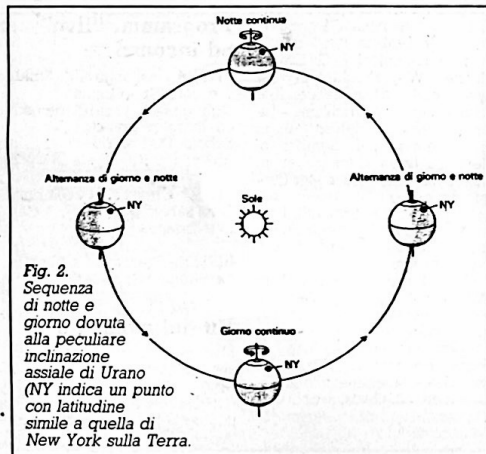


Fig. 2. Sequenza di notte e giorno dovuta alla peculiare inclinazione assiale di Urano (NY indica un punto con latitudine simile a quella di New York sulla Terra).

A DIFESA DELL'AMBIENTE

Istituire il servizio di recupero delle materie plastiche

Le materie plastiche, attualmente presenti nei rifiuti solidi urbani in misura del 10% in peso (1.300.000 tonn./anno), e di oltre il 30% in volume, sono in continuo aumento a causa delle loro caratteristiche di leggerezza e basso

costo, assai funzionali nell'impiego sempre più diffuso "dell'usa e getta".

Basti pensare che in 50 anni il consumo nazionale è passato da 5.000 a oltre 3.000.000 di tonnellate annue, con una media procapite

di 53 kg/anno.

Mentre sono chiaramente individuate le tecnologie e gli sbocchi commerciali per materie seconde recuperate dai rifiuti solidi urbani, quali vetro, carta e alluminio, attualmente in Italia il riciclaggio dei polimeri plastici avviene in modo limitato e soprattutto per talune frazioni omogenee quali il polietilene. Per il Pvc ed il polipropilene.

Del tutto assente è invece il recupero ed il riutilizzo in miscela delle materie plastiche eterogenee di provenienza dal rifiuto domestico in quanto alcune di queste sono fra loro incompatibili e quindi incapaci a "legarsi" in un processo di fusione.

Il costante sviluppo della ricerca e tecnologia del recupero anche nel settore della plastica, nonché i recenti provvedimenti legislativi che pongono una regolamentazione sui suoi prodotti, fanno sperare in una futura crescita del valore del materiale usato, con conseguente aumento di interesse delle imprese del settore della raccolta differenziata.

La legge 9/11/1988 n. 475, nel più ampio arco di problemi trattati relativo allo smaltimento dei rifiuti, affronta per la prima volta in maniera sistematica, la questione delle materie plastiche, nel tentativo di definire un intervento organico nella specie.

In questo settore è previsto che: - al fine di limitarne il consumo sul territorio nazionale ed allo scopo di tutelare l'ambiente ed il paesaggio, ai sacchetti di plastica non biodegradabili (9.000 milioni di pezzi prodotti annualmente), utilizzati come involucri per il venditore al dettaglio fornisce al consumatore per l'asporto delle merci, è applicata un'imposta di fabbricazione di lire 100 per ogni unità prodotta ed immessa sul mercato.

Inoltre, con decorrenza 1/7/89, i sacchetti dovranno essere solo prodotti in fibre animali, vegetali, con polietilene oppure con materiali degradabili al 90% e, sempre dalla stessa data, l'unico formato consentito non dovrà essere inferiore a 27 cm x 50 cm al fine di permettere un uso ripetuto come

contenitori di merci ed infine di rifiuti domestici (invito che verrà stampato su una delle due facciate).

- è istituito un consorzio nazionale obbligatorio per il riciclaggio dei contenitori o imballaggi per liquidi in plastica ed è definito per esso un obiettivo minimo di riciclaggio (40% per il triennio 1990-92); - dal 1° luglio 1989, per consentire di identificare il materiale utilizzato per la fabbricazione di contenitori per liquidi, detti contenitori dovranno essere adeguatamente contrassegnati;

- dal 1° gennaio 1990 i Comuni, sulla base di una regolamentazione regionale, provvedono alla raccolta in forma differenziata dei rifiuti solidi urbani, realizzando pertanto la preselezione delle materie plastiche.

I sistemi di raccolta ipotizzabili pensiamo che possano essere simili a quelli già utilizzati per la raccolta della carta, del vetro o dei rifiuti ingombranti (campagne in vetro resina collocate in alcuni punti del Comune e contenitori presso il centro di raccolta dei rifiuti ingombranti). In primo luogo è comunque necessario effettuare una mirata e specifica campagna di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza al fine di suscitare un diverso rapporto con i prodotti in plastica, valorizzandone la riutilizzazione o la loro sostituzione con prodotti di altro materiale (bottiglie in vetro, borse in stoffa, ecc).

